

Nel capoluogo della Valchiavenna la corsa tricolore

Tra le “Marmitte dei Giganti” la corsa dei camosci dell’ANA

di Marino Amonini

Superlativo 39° Campionato Nazionale di Corsa in montagna individuale quello disputato a Chiavenna il 25 e 26 settembre 2010; lo confermano i numeri, lo accertano i commenti registrati alla conclusione di due intense giornate di amicizia a sportività.

Massiccia la partecipazione; 36 Sezioni con ben 457 iscritti e 405 classificati a contendersi il titolo tricolore sono indicazioni rassicuranti anche per le future manifestazioni.

Ne sono convinti il Presidente della Commissione Sportiva Onorio Miotto, il Cons. Naz. e componente della Commissione Sportiva Mariano Spreafico, il Tecnico Dino Perorari e l’insostituibile Mariarosa presenti alla due giorni in Valchiavenna.

Superlativa è stata la gara disputata sul circuito delle “Marmitte dei Giganti”, un tracciato consacrato da tecnici ed atleti come arena ideale per questa disciplina, che vanta una lunga tradizione ed un collaudatissimo staff organizzatore che se ne prende cura e ne esalta il gesto atletico.

Superlativo è stato il vincitore, il bormino Marco De Gasperi, una vera stella della corsa in montagna.

Nel suo palmares stracolmo di vittorie - dal 1995 ed oggi spiccano sei titoli di Campione del Mondo - mancava il sigillo costituito da questo Campionato e Marco lo ha onorato ed illuminato con una prova maiuscola, tutta forza, freschezza fisica ed fierezza alpina.

«Vincere a Chiavenna ha sempre un sapore particolare, tagliare il traguardo con il cappello da alpino ha un gusto ancora più speciale» ha dichiarato l’atleta all’arrivo.

«A dire il vero, devo ammettere che per me non si tratta del primo successo ai campionati degli Alpini. Ho già vinto nel 1997 a San Pellegrino Terme, ma era l’anno della naja e per finire sull’albo d’oro bisogna avere in mano il congedo. Ci sono voluti tredici anni di attesa, ma ora finalmente posso dire di essermi rifatto». Una bella soddisfazione, «perché sono stato orgogliosamente alpino a Merano e Bressanone, seguendo la tradizione familiare di mio padre Ugo».

Superlativi sono stati gli atleti, tutti, dai più freschi d’anagrafe fino a quelli con lo zaino più appesantito dagli anni ma autentici leoni in gara come i fratelli bergamaschi Benito e Manfredo Bendotti, classe 1935 il primo, 1932 l’altro entrambi sul podio della loro categoria: un vivo plauso a tutti è stato tributato dagli organizzatori, dagli accompagnatori e dal numeroso pubblico affluito in Pratogiano, reso fresco dal meteo e dai tanti *sorèl*, il magico flusso d’aria fresca che scaturisce dalle oscure fessure degli “irti monti” della Valchiavenna e fanno la fortuna dei crotti dove *“dal 1781 si vende vino bono e si tiene scola de ummanità”*.

Entrando nel vivo della gara che ha preso il via dalla piazza Castello su cui si affaccia il Castello dei Conti Balbiani, è stato spettacolo assistere alla sciamata multicolore della partenza, subito sgranata nella muscolare salita al Belvedere come è stato appassionante assistere agli arrivi, finanche nelle retroguardie, con stoici rush per guadagnare un piazzamento migliore.

Se di Marco De Gasperi già si è detto, altrettanto bravi si son dimostrati i suoi avversari, nell’ordine Marco Primus (Sez. Carnica), Davide Pilati (Sez. Valcamonica), Enrico Cozzini (Sez. Trento) e Massimo Di Gioia (Sez. Torino).

Dal gruppo della prima partenza, che allineava le categorie dalla 5° alla 10°, si è involato Rubens Del Favero (Sez. Cadore) che ha condotto sempre al comando ed ha finito da mattatore regolando nell’ordine Claudio Gadler (Sez. Trento), Giorgio Bottarelli (Sez. Brescia), Massimo Rotti (Sez. Varallo Sesia) e Eugenio Panatti (Sez. Sondrio).

Gradevole sorpresa la sola presenza militare in rosa: ha infatti corso in splendida solitudine - ma ben ammirata da atleti e pubblico - l’Alpina camuna Anna Moraschetti, in forze al Comando della Tridentina.

Nella classifica per Sezioni ha brillato quella Valtellinese di Sondrio; forte di una massiccia partecipazione, dal correre “in casa” e galvanizzata dalla presenza del pluriiridato campione, ha saputo imporsi davanti alla fortissima Sezione di Bergamo, tradizionalmente irraggiungibile, e quelle di Pordenone, Trento, Biella, Brescia, Cuneo, Varese, Feltre e Domodossola nell’ordine e seguite dalle altre 26 Sezioni.

Se la manifestazione agonistica ha guadagnato l’apprezzamento degli atleti e dei tecnici - Chiavenna è da decenni titolata per questa disciplina - altrettanto positivi sono stati i riscontri per l’accoglienza, la logistica

e gli aspetti organizzativi, le strutture fruibili, il nutrito programma di eventi collaterali ed i momenti significativi e densi di alpinità.

Viva soddisfazione è stata espressa negli interventi dell'Assessore Provinciale Silvana Snider, dal Presidente della Comunità Montana Valchiavenna Severino De Stefani e dal Sindaco Maurizio De Pedrini che dopo essersi prodigato per attivare le giuste sinergie tra Istituzioni ed Enti, fornito adeguata collaborazione alle penne nere coordinate dall'infaticabile Capogruppo Adriano Martinucci ed aver assistito e condiviso questa bella pagina di amicizia e sport ha dichiarato: "Questa manifestazione mi rende orgoglioso di essere Sindaco di questa città!"

Suona come un bel voto per tutti ed un forte stimolo a riprendere lo slancio associativo.

Aldilà degli aspetti tecnici ed agonistici il 39° Campionato Nazionale di Corsa in montagna individuale è iniziato con il ritrovo nel pomeriggio di sabato con l'incontro dei convenuti al Prato ai Bazzi; da lì ha mosso l'ordinata sfilata per il centro della Mera fino al monumento ai Caduti; l'accompagnamento musicale, la sequenza di Vessilli e Gagliardetti e la compostezza scarpona hanno emozionato la sciamata dello shopping. L'alzabandiera, la deposizione della corona, gli interventi delle autorità e dei vertici sportivi ANA nazionali e sezionali hanno dato risalto e significato alla manifestazione ed aperto virtualmente il 39° Campionato Nazionale ANA.

Riordinato lo schieramento la sfilata è proseguita per la Collegiata di San Lorenzo per partecipare ad una S. Messa dedicata alla manifestazione, concelebrata da don Ambrogio e don Lorenzo ed accompagnata magistralmente dal coro "Cuore Alpino".

La fresca sera chiavennasca è stata riscaldata dalle note prima del Coro "Cuore Alpino", come dire un nome una genesi, diretto dal bravo Maestro Davide Lucchinetti, quindi sono proseguite con i virtuosismi della Musica Cittadina, la storica banda diretta dal dinamico Maestro Irvano Cereseto.

Conclusione del concerto con un coinvolgente e travolgente gran finale canoro collettivo: coro, banda e pubblico tutti assieme appassionatamente per intonare *Sul cappello*, la melodia alpina che attraversa le generazioni come un inno scarpone.

La gara della domenica non ha consentito altre distrazioni se non qualche tentazione enogastronomica; Chiavenna vanta una consolidata tradizione dolciaria e la scuola dei crotti.

Accurata e particolarmente interessante la mostra storica allestita per l'evento dai collezionisti Edo Mezzera ed Oscar Sceffer con un pregevole portfolio di inedite immagini della Grande Guerra sul fronte dello Stelvio e con originali annulli filatelici, cartoline reggimentali, lettere ed altre rarità collezionistiche.

N.B. Nelle classifiche rilasciate dai cronometristi e allegate è imprecisa la data: non 28 ma 26 settembre 2010